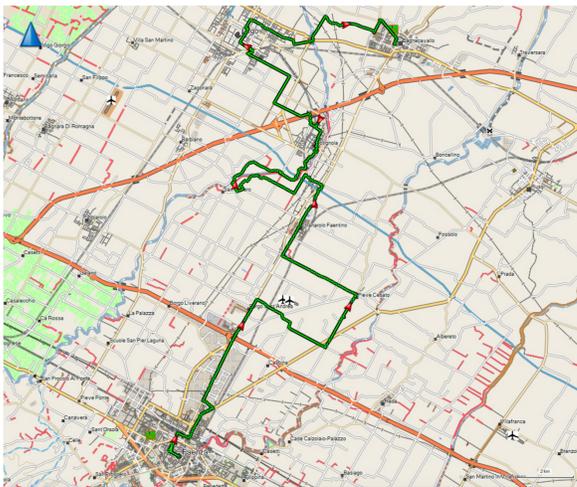




SlowBikeTourism

DANTE TOUR IN ROMAGNA, DALLA COLLINA AL MARE

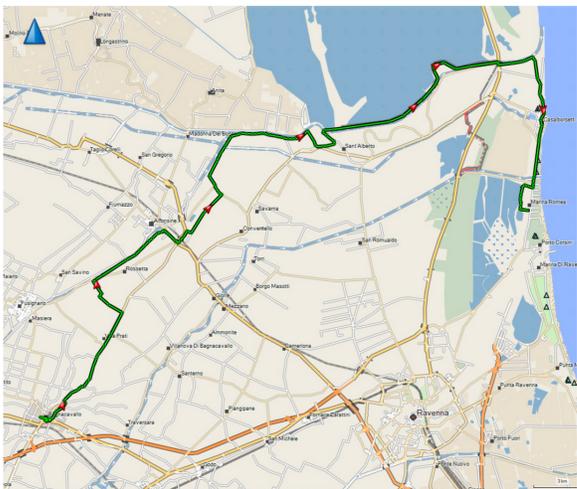
Il percorso nel cuore della Romagna segue le orme di Dante esule, riscoprendo le suggestioni dei luoghi che ne hanno ispirato le opere o sono stati teatro di avvenimenti citati nella Divina Commedia. Le località attraversate della fertile pianura ravennate offriranno scorci e testimonianze architettoniche di un passato affascinante che ha visto qui nascere e svilupparsi celeberrime dinastie di condottieri e bande di feroci briganti.



GIORNO 1

- Faenza
- Malorto
- Cotignola
- Lugo
- Bagnacavallo

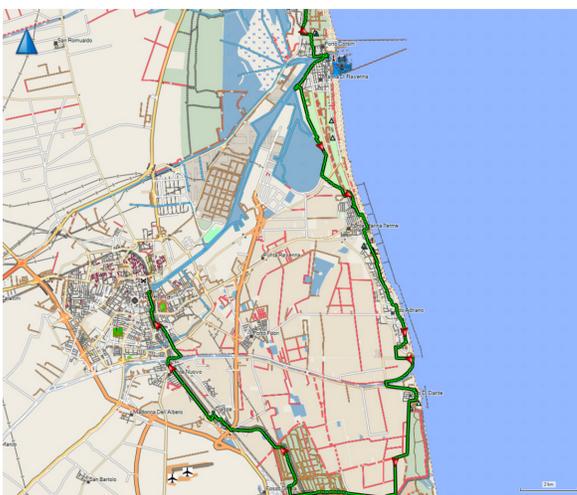
44 KM



GIORNO 2

- Bagnacavallo
- Sant'Alberto
- Marina Romea

52 KM



GIORNO 3

- Marina Romea
- Classe
- Ravenna

40 KM

Rientro a Faenza in treno



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

+39 347 0475029

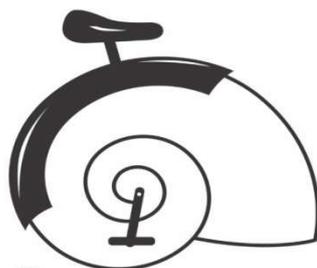
info@slowbiketourism.com

SLOW BIKE TOURISM

Via Corrado Ricci 5

48121 Ravenna

+39 0544 213890



SlowBikeTourism

DANTE TOUR

.....in Romagna, dalla collina al mare

Faenza – Lugo

Il primo giorno, partendo da Faenza, costeggiando per un breve tratto il canale Naviglio (ricco di storia), ci si addentra nelle campagne faentine. In primavera, si godrà del panorama e dei profumi dei peschi in fiore. Successivamente, si raggiungerà la “Bassa Romagna”, transitando su strade bianche, lontano dal traffico. Vi sarà la possibilità di degustare il Bursòn, un vino pregiato autoctono.

La tappa terminerà a Lugo, cittadina di Francesco Baracca, noto aviatore.

Citazione di Faenza nella Divina Commedia

Tebaldello Zambrasi ([Faenza, 1230-1240](#) circa – [Forlì, 1282](#)) è stato un [nobile italiano](#).

Appartenente ad una famiglia [ghibellina](#), il 13 novembre del [1280](#) tradì la sua città spalancandone le porte di notte ai [bolognesi](#) della famiglia dei [Geremei](#), pare per vendicarsi di un'offesa ricevuta dai ghibellini [Lambertazzi](#) (anch'essi bolognesi), che si erano rifugiati proprio a Faenza dopo essere stati messi al bando nella propria città.

Morì nel 1282 attaccando Forlì nella battaglia dove i ghibellini capitanati da [Guido da Montefeltro](#) riuscirono a battere le truppe francesi inviate dal papa per conquistare una delle ultime *enclave* ghibelline in Italia.

[Dante Alighieri](#) lo collocò nel nono cerchio dell'[Inferno](#), nell'[Antenora](#), tra i traditori della patria ([Inf. XXXII 122](#)) citandolo come colui che "aprì Faenza mentre si dormia".

Lugo – Marina Romea

Il secondo giorno, dopo la partenza da Lugo, si transiterà da Bagnacavallo, ricca di storia e citata anche nella Divina Commedia.

Transitando da Bagnacavallo.... Che viene citata nella Divina Commedia:

I conti di Cunio sono citati nella [Divina Commedia](#), nel [Canto XIV](#) del [Purgatorio](#), nella [cornice](#) degli invidiosi:

«Ben fa Bagnacaval, che non rifiglia;
e mal fa Castrocaro, e peggio Conio
che di figliar tai conti più s'impiglia.»

Una volta raggiunta Alfonsine, si farà sosta per degustare prodotti tipici locali, per poi costeggiare le Valli di Comacchio ed il Reno, fino al mare. La tappa terminerà a Marina Romea, una lingua di terra compresa tra il mare e la magnifica Pialassa Baiona.

Costeggiando le valli di Comacchio, si può pensare a Dante... la sua storia:

Le Valli di Comacchio nacquero intorno al [X secolo](#) a causa dell'abbassamento del suolo ([subsidenza](#)) e dell'impaludamento della zona costiera al confine tra Emilia e Romagna. Inizialmente le Valli erano riempite di [acqua dolce](#), che proveniva dai ricorrenti allagamenti e straripamenti dei fiumi vicini. A partire del [XVI secolo](#) vennero infiltrate progressivamente dall'acqua marina dell'Adriatico e questo fenomeno comportò la loro trasformazione, che permane tutt'ora, in valli salmastre^[2].

Le Valli si formarono durante l'[Alto Medioevo](#) per paludizzazione progressiva dei territori che si trovavano tra i due rami allora principali del [Delta del Po](#): il [Po di Volano](#) a nord (presso [Ferrara](#)) e il [Po di Primaro](#) a sud (presso [Argenta](#), cui affluiva anche il [Reno](#)). Il disalveamento graduale del fiume Reno, sbarrato dai suoi stessi detriti, creò una vasta area [paludosa](#) anche a sud del Po di Primaro (la [Valle Padusa](#)). Al contempo, una serie di alluvioni non governate (a partire dalla [rotta di Ficarolo](#) del 1152) così come il sisma del 1570 e il [Taglio di Porto Viro](#) del 1604, spostarono il corso principale del Po verso nord, nel suo alveo attuale, diminuendo la portata d'acqua del Po di Volano e del Po di Primaro e impedendo quindi il progressivo interrimento detritico delle attuali Valli di Comacchio. **Probabilmente vi contrasse la malaria Dante Alighieri durante il viaggio di ritorno da Ravenna.**

Marina Romea – Ravenna

Il terzo giorno costeggiando l'arenile all'ombra delle pinete fra baie, lagune e paleoalvei padani, si raggiunge la Pineta di Classe

Citazioni della Pineta di Classe:

Divina Commedia

La pineta di Classe è citata da [Dante Alighieri](#), nella [Divina Commedia](#), [canto XXVIII del Purgatorio](#) (vv. 19-21):

«tal qual di ramo in ramo si raccoglie per la pineta in su 'l lito di Chiassi, quand'Èolo scilocco fuor discioglie»

Decamerone

La pineta è citata e descritta anche nel [Decamerone](#) di Giovanni Boccaccio, nella novella ottava della V giornata, che ha come protagonista [Nastagio degli Onesti](#). Scrive Boccaccio che Nastagio:

«di Ravenna uscì e andossene ad un luogo forse tre miglia fuor di Ravenna, che si chiama Chiassi».

Nastagio si avventura inavvertitamente nella pineta:

«piede innanzi piè sé medesimo trasportò, pensando, infino nella pigneta. Ed essendo già passata presso che la quinta ora del giorno, ed esso bene un mezzo miglio per la pigneta entrato»

Qui assiste alla scena chiave della novella: la caccia e l'uccisione di una giovane da parte di un nobile che la insegue a cavallo. L'episodio è raffigurato in quattro celebri [tavole](#) del [Botticelli](#), ugualmente ambientate nella Pineta.

Lasciando la pineta, si raggiunge Ravenna e la Tomba di Dante:

Dante Alighieri, o **Alighiero**, battezzato **Durante di Alighiero degli Alighieri** e anche noto con il solo nome **Dante**, della [famiglia Alighieri](#) ([Firenze](#), tra il [21 maggio](#) e il [21 giugno 1265](#) – [Ravenna](#), notte tra il [13](#) e il [14 settembre](#)^[1] [1321](#)), è stato un [poeta](#), [scrittore](#) e [politico italiano](#). Il nome "Dante", secondo la testimonianza di [Jacopo Alighieri](#), è un [ipocoristico](#) di [Durante](#)^[2]; nei documenti era seguito dal [patronimico](#) Alagherii o dal [gentilizio](#) *de Alagheriis*, mentre la variante Alighieri si affermò solo con l'avvento di [Boccaccio](#).

È considerato il padre della [lingua italiana](#); la sua fama è dovuta eminentemente alla paternità della *Comedia*, divenuta celebre come [Divina Commedia](#) e universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale^[3]. Espressione della [cultura medievale](#), filtrata attraverso la lirica del [Dolce stil novo](#), la *Commedia* è anche veicolo allegorico della salvezza umana, che si concreta nel toccare i drammi dei dannati, le pene purgatoriali e le glorie celesti, permettendo a Dante di offrire al lettore uno spaccato di morale ed etica.

Importante linguista, teorico politico e filosofo, Dante spaziò all'interno dello scibile umano, segnando profondamente la [letteratura italiana](#) dei secoli successivi e la stessa cultura occidentale, tanto da essere soprannominato il "Sommo Poeta" o, per antonomasia, il "Poeta"^[4]. Dante, le cui spoglie si trovano presso la [tomba a Ravenna](#) costruita nel [1780](#) da [Camillo Morigia](#), è diventato uno dei simboli dell'[Italia](#) nel [mondo](#), grazie al nome del principale ente della diffusione della lingua italiana, la [Società Dante Alighieri](#)^[5], mentre gli studi critici e filologici sono mantenuti vivi dalla [Società dantesca](#).

A partire dal [XX secolo](#) e nei primi anni del [XXI](#), Dante è entrato a far parte della [cultura di massa](#), mentre la sua opera e la sua figura hanno ispirato il mondo dei [fumetti](#), dei [manga](#), dei [videogiochi](#) e della letteratura. In Italia, infine, è stato stabilito dal governo e dal parlamento che il 25 marzo sia il giorno finalizzato al culto di Dante nelle scuole e nella società civile, istituendo dal 2020 il cosiddetto *Dantedì*^[6].